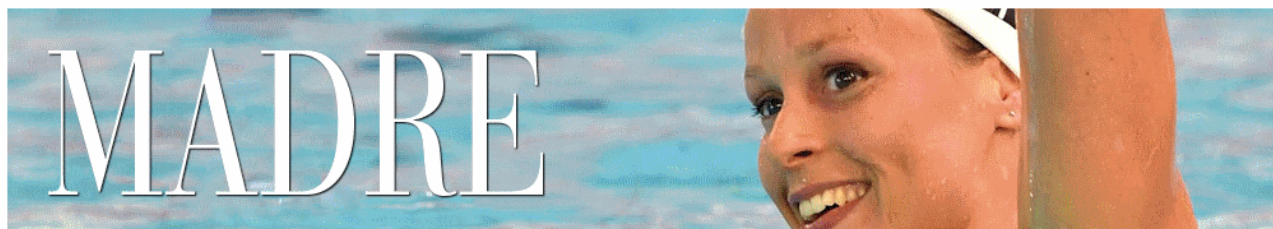


## Primo piano

Agosto 2015

Di Mariapia Bonanate



[Home](#)   [Editoriali](#)   [Abbonamenti](#)   [Abbonati online](#)   [Rivendite](#)   [Rubriche](#)   [Contatti](#)

Primo piano | 15 luglio 2015

### Valorizziamo ciò che esiste

*Un ex manager ha creato una "casa passiva", che rispecchia la sua scelta di vivere in armonia con la natura.*

Papa Francesco nella sua enciclica "verde", Laudato si a difesa della casa comune, la terra, "che geme e soffre le doglie del parto" per le tante violenze, invita a non maltrattare il pianeta "perché nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici, siamo chiamati a riconoscere il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento o alla distruzione dell'ambiente". Questo invito ha particolarmente confortato Alberto Guggino che ha organizzato sulle colline piemontesi un festival all'insegna del "Valorizzare l'esistente". La manifestazione che si è svolta a Mombello, pittoresco borgo campestre, ha coinvolto non solo gli abitanti, ma tanta gente interessata a valorizzare quanto ci viene offerto dalla natura.

La storia di Alberto Guggino è quella di un uomo d'oggi che ha deciso di essere "diversamente occupato". Ha lasciato una promettente e redditizia carriera di dirigente di una multinazionale per dedicarsi alla ricerca dell'autonomia energetica e alimentare per sé e la sua famiglia, una moglie e due figli. Racconta: "In questi ultimi anni ho sentito forte il richiamo della terra, come una necessità, un bisogno pressante. Credo che sia fondamentale riconsiderare i bisogni primari della vita, respirare aria pura, mangiare sano, mantenersi in buona salute, avere buone relazioni sociali".

il seguito sulla rivista

di **Mariapia Bonanate** 

Papa Francesco nella sua enciclica "verde", «Laudato si'» a difesa della "casa comune", la terra, "che geme e soffre le doglie del parto" per le tante violenze, invita a non maltrattare il pianeta "perché nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici, siamo chiamati a riconoscere il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento o alla distruzione dell'ambiente".

Questo invito ha particolarmente confortato Alberto Guggino che ha organizzato sulle colline piemontesi, un festival all'insegna del "Valorizzare l'esistente". La manifestazione che si è svolta a Mombello, pittoresco borgo campestre, a pochi chilometri da Castel Nuovo Don Bosco, ha coinvolto non solo gli abitanti, ma artigiani, ricercatori universitari, gente comune, interessati a valorizzare quanto ci viene offerto dalla natura e le risorse che possono essere utilizzate senza gravi danni sull'ambiente.

La storia di Alberto Guggino è di un uomo d'oggi che ha deciso di essere "diversamente occupato". Ha lasciato una promettente e redditizia carriera di dirigente di una multinazionale per dedicarsi alla ricerca dell'autonomia energetica e alimentare per sé e la sua famiglia, una moglie e due figli.

Racconta: “In questi ultimi anni ho sentito forte il richiamo della terra, come una necessità, un bisogno pressante. Credo che sia fondamentale riconsiderare i bisogni primari della vita, respirare aria pura, mangiare sano, mantenersi in buona salute, avere buone relazioni sociali. E’ necessario diventare attori in un momento in cui assistiamo al collasso di un sistema economico che non può più funzionare ed a un degrado continuo dell’ambiente che ricade negativamente sulle nostre vite e su quelle delle nuove generazioni”.

Spinto da queste motivazioni ha trasformato una vecchia cascina dell’800 , esposta a sud e protetta dai venti, in una “casa passiva”, “senza bollette”, grazie alla indipendenza energetica e alimentare e usando materiali naturali, governata dalla termodinamica e non dall’elettronica . Un progetto che è andato felicemente in porto, custodito da una filosofia che Guggino sintetizza così: “Essere parsimoniosi e sobri, ma generosi verso gli altri, cercare uno stile di vita in decrescita, prendersi cura di se stessi, degli altri e della terra. Imparare a fare scelte e non sacrifici, cercare l'indipendenza dal "sistema" consumistico, rivalorizzando le relazioni con gli"altri", sviluppare la capacità e la cultura dell'indipendenza, riscoprire e aggiornare i saperi antichi. Dedicarci alla produzione di un "cibo che cura", ritrovare il tempo per lo studio e la meditazione”.

Non tutti siamo nelle condizioni di praticare questi principi, ma possiamo prenderne qualche spunto per sottrarre le nostre vite a modelli che le danneggiano, per rigenerarci con piccole azioni e scelte quotidiane. Ancora Papa Francesco in «Laudato si’»: “Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare a esercitare una sana pressione su chi detiene il potere politico, economico e sociale.”

### *Sommario*

Sulle colline piemontesi, un ex manager ha creato una “casa passiva”, che rispecchia la sua scelta di vivere in armonia con la natura, come ci chiede l’enciclica “verde” di papa Francesco